

CARTEGGI, INEDITI, RISTAMPE
DEL VENTESIMO SECOLO

4

Alla memoria di Leandro Polverini

GAETANO DE SANCTIS

RICORDI
DELLA MIA VITA

a cura di

ANTONELLA AMICO

Edizioni TORED 2023

Questo volume è stato pubblicato
con il contributo del progetto «CAR - *Carteggio Arangio-Ruiz*»
del *Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo 2020/2022* (PIA.CE.Ri.)
del Dipartimento di *Scienze Umanistiche*
dell'Università degli Studi di Catania.

Responsabile editoriale:
Eugenio Lanzillotta

Responsabile grafica e stampa:
Massimo Pascucci

ISBN 9788899846848

© Copyright 2023
Edizioni TORED s.r.l.
Via Vincenzo Pacifici, 17
00019 Tivoli (Roma)
www.edizionitored.it
info@edizionitored.it

PRESENTAZIONE

La collana «Carteggi, inediti, ristampe del Ventesimo secolo» nasce con la missione di pubblicare documenti nuovi o non più reperibili che costituiscono fonte indispensabile per comprendere momenti significativi della cultura del Novecento.

Gaetano De Sanctis, storico dell'antichità e lucido osservatore del proprio tempo, è autore di opere scientifiche fondamentali per le scienze storiche, ma ha anche lasciato un cospicuo, prezioso e per la gran parte ancora inedito *corpus* di lettere e note di varia natura al suo allievo ed erede testamentario, Silvio Accame. Questo patrimonio va valorizzato, recuperando la conoscenza di De Sanctis: la presente Collana ha già contribuito attraverso la pubblicazione dell'inedito romanzo del 1938, *Andromaca*, con commento di Mario Mello e del *Carteggio* con Arnaldo Momigliano per le cure del compianto amico Leandro Polverini, volume che ha già suscitato notevole interesse.

Oggi, anche grazie al contributo del progetto «CAR – *Carteggio Arangio-Ruiz*» del Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo 2020/2022 (PIA.CE.Ri.) del Dipartimento di *Scienze Umanistiche* dell'Università degli Studi di Catania, sotto il coordinamento di Orazio Licandro, vengono nuovamente editi i *Ricordi della mia vita*, curati già da Accame nel 1970 per un volume di Le Monnier attualmente introvabile persino sul mercato dell'usato.

Siamo certi che la nuova edizione, a cura di Antonella Amico, risponda alla necessità dei consumati addetti ai lavori storici, ma anche all'urgenza dei giovani di trovare nuove motivazioni nella scoperta della figura di Gaetano De Sanctis.

EUGENIO LANZILLOTTA
Direttore della Collana «Carteggi, inediti,
ristampe del Ventesimo secolo»

PREFAZIONE

La storia dei nostri studi ci parla di antichisti che seppero vivere il proprio tempo in ossequio alla perenne lezione acquisita dai classici attraverso la ricerca sulle fonti antiche: nella prima metà del Novecento costoro ebbero il coraggio di non piegarsi alla corrente e di opporsi, in vario modo, alla dittatura fascista. È il caso di Gaetano De Sanctis, autore delle monumentali *Storia dei Romani* e *Storia dei Greci*, che nel 1931 fu destituito dalla cattedra universitaria per essersi rifiutato di giurare fedeltà al regime. È il caso di Vincenzo Arangio-Ruiz, giusantichista, antifascista militante, “esiliatosi” in Egitto per quell’asfissia di libertà personale e di pensiero determinata da un clima politico sempre più arroventato.

Nel secondo dopoguerra, a questi uomini furono affidati ruoli di rilievo: anche a loro si devono i valori che abbiamo ereditato da quella Italia che si rialzava dalle proprie ceneri.

I *Ricordi della mia vita* testimoniano quanto «l’autore è stato anche lui uno di quelli che hanno sulla terra amato e sofferto, che hanno cercato la verità, che hanno partecipato attivamente alla vita e al pensiero dell’età loro» (*Al lettore*, p. 3), ma costituiscono anche un documento importante per gli storici dell’età contemporanea, gettando luce su legami scientifici e istituzionali complessi.

È un esempio la vicenda della Accademia dei Lincei, che dopo la Liberazione, si apprestava a epurare i membri compromessi con il regime e reintegrare chi era stato ingiustamente allontanato: De Sanctis, chiamato a far parte della commissione appositamente costituita, entrò in contrasto con Benedetto Croce che, a suo parere, «col perseguire per sole ragioni politiche degnissimi accademici, negava quella stessa libertà di pensiero per cui aveva combattuto» (p. 118). Quando la commissione si pronunciò in favore di Croce, De Sanctis si ritirò dandone comunicazione al neo-Ministro della pubblica istruzione, l’antico amico (qui non nominato esplicitamente per cognome) Arangio-Ruiz: questi «si dichiarò ammi-

rato della mia coerenza, aggiungendo peraltro di non poter fare nulla» (p. 119).

Le scelte allora compiute da questi uomini che prestarono alla patria le proprie competenze, spinti dalle speranze per l'avvenire, sono alla base della storia della nostra Repubblica e della nostra storia culturale e politica e purtroppo stridono dolorosamente con i tempi infuocati e malmostosi della nostra contemporaneità.

Con il progetto «CAR – *Carteggio Arangio-Ruiz* » del *Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo 2020/2022* (PIA.CE.Ri.), il Dipartimento di *Scienze Umanistiche* dell'Università degli Studi di Catania intende dare un contributo alla conoscenza e all'approfondimento della figura grande e complessa di Vincenzo Arangio-Ruiz attraverso lo studio del carteggio inedito custodito presso la Biblioteca Medicea Laurenziana con la scuola italiana di papirologia fondata da Girolamo Vitelli, la sua pubblicazione e digitalizzazione. Lungo questo orizzonte, nel corso del progetto, quale arricchimento per i nostri studi, è emersa prepotentemente l'opportunità di aggiungere e valorizzare ogni ulteriore tassello alla ricostruzione della biografia e della vicenda scientifica e politica del giusantichista, nei suoi rapporti con altre personalità della cultura dalla statura gigantesca appunto come Gaetano De Sanctis.

Due grandi intellettuali, due grandi combattenti, furono Gaetano De Sanctis e Vincenzo Arangio-Ruiz. E a quest'ultimo, al liberale ministro della Pubblica Istruzione del secondo governo Bonomi, spettò il compito e il merito nel 1944 di restituire al primo il posto che meritava e già occupava nel panorama culturale e scientifico con la reintegrazione nei ruoli universitari con la 'cattedra a vita', a seguito della liberazione di Roma, e a cui aggiunse presto anche la proposta di nomina di senatore a vita della neonata Repubblica italiana subito accolta dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi nel 1950. Beninteso, non si trattò di risarcimento, perché non è risarcibile ciò che a De Sanctis mai fu possibile togliere ossia la cifra immensa della sua inscalfibile grandezza morale e la dignità di uomo libero incapace di provare timori o praticare servili opportunismi dinanzi al brutale esercizio del potere di un regime autoritario.

Così, accanto alla ristampa dei milanesi corsi speciali di Papirologia di Arangio-Ruiz (*Lineamenti del sistema contrattuale nel diritto dei papiri e Persone e famiglia nel diritto dei papiri*, a cura di O. Diliberto e O. Li-

candro, L'Erma di Bretschneider, Roma-Bristol 2022), appare oggi la riedizione dei *Ricordi della mia vita* di Gaetano De Sanctis, sotto la cura attenta di Antonella Amico, nella prestigiosa collana diretta da Eugenio Lanzillotta, una pagina personale e insieme collettiva, redatta da uno dei maggiori storici del Novecento, nell'auspicio saldo di non perderne mai memoria.

ORAZIO LICANDRO
Università degli Studi di Catania

INTRODUZIONE*

I *Ricordi della mia vita* di Gaetano De Sanctis furono pubblicati per la prima volta nel 1970, per i tipi di Le Monnier, su iniziativa di Silvio Accame, allievo del grande storico dei Greci e dei Romani.

Tale edizione non fu la prima opera postuma a cura di Accame, erede testamentario del vasto fondo *De Sanctis*, ma fu il primo documento di carattere privato a vedere la luce: attuata da Accame in occasione del centenario dalla nascita del Maestro con l'intento «di spiegare alcuni suoi atteggiamenti ideali, che costituiscono il lievito di tutta la sua opera scientifica e che talora furono e possono essere male interpretati» (come dichiarato in premessa), l'operazione ebbe un buon successo e risonanza tra gli studiosi.

De Sanctis era morto tredici anni prima, da Senatore della Repubblica, nominato per gli straordinari meriti scientifici dal Presidente Einaudi: gli era universalmente riconosciuto di avere formato almeno due generazioni di una scuola che vantava cattedre di Storia antica di tutta Italia e di avere restaurato le sorti dei più notevoli Istituti di cultura, devastati finanziariamente negli anni della guerra. Della sua biografia, però, si conosceva allora ben poco: aveva insegnato trent'anni a Torino (1900-1929), poi a Roma dove aveva concluso da emerito la sua carriera di docente dopo avere subito l'ingiusto allontanamento imposto del regime (1931-1944) per avere rifiutato il giuramento fascista.

Il volume fu e rimane indispensabile all'antichista che desidera comprendere il pensiero storiografico di De Sanctis, ma anche al contempora-

* Questo volume, simbolo di una rinascita degli studi su Gaetano De Sanctis, deve tutto alla generosità e sensibilità di Maria Accame e Eugenio Lanzillotta. Un ringraziamento speciale va a Gabriele Matteo Caporale, non solo per una attenta rilettura delle bozze, ma anche per il costante sostegno alla ricerca e alla riscoperta dello storico.

neista che potrà conoscere una ulteriore prospettiva d'eccezione verso alcune questioni cruciali della prima metà del secolo scorso: le dinamiche del mondo cattolico e liberale, il dibattito intorno all'intervento nella prima guerra mondiale, l'atmosfera politica che precedette l'avvento del fascismo, il clima nelle università regie dalla fine dell'Ottocento agli anni Quaranta, gli ambienti dell'antifascismo cattolico romano.

Per quanto riguarda la cura del testo, al fine di restare fedeli al titolo e alla luce della storia degli studi su De Sanctis ad oggi, abbiamo ritenuto di rimodulare i contenuti, escludendo gli *extra* proposti nella prima edizione (tra cui alcune illuminanti lettere relative al periodo del rifiuto del giuramento, edite allora per la prima volta). Per tale ragione l'introduzione al volume firmata da Accame è ora disponibile in appendice, a sostegno documentale dell'esordio editoriale (cfr. pp. 121-124).

Qui si propongono, dunque, gli effettivi *Ricordi* (pp. 3-161 del volume del 1970), quattordici note biografiche raccolte e ordinate da Silvio Accame, a partire dal primo brano, l'unico con il titolo indicato da De Sanctis stesso («La guerra coloniale»): il primo curatore si è premurato di lasciare l'avvertenza¹ che gli appunti, redatti «in tempi diversi», fossero per la maggior parte sparsi, in forma di bozza, e che nel manoscritto originale (di cui non disponiamo, ma ancora una volta ci affidiamo alle parole dell'allievo) non avevano nemmeno un titolo. Quella richiamata nell'ultimo capitolo, il XIV, *Ricostruzione dell'Accademia dei Lincei* è la vicenda più recente e risale a metà degli anni Quaranta: costituisce fonte imprescindibile per ricostruire il rapporto con Benedetto Croce.

Riguardo ai criteri redazionali adottati, rispetto al testo della prima edizione sono stati integrati gli *errata corrigé* segnalati allora e corretti alcuni refusi. Si è ritenuto di inserire un apparato essenziale di note, che non appesantisse la lettura e la veste grafica, ma che rendesse più limpida la comprensione: si è scelto di fornire le fonti delle maggiori citazioni letterarie, ma di evitare le note biografiche sulle personalità citate, oggi facilmente reperibili *online* attraverso varie risorse (per lo più sul sempre affidabilissimo *Dizionario Biografico degli Italiani*). Quando De Sanctis

¹ S. ACCAME, *Introduzione* a DE SANCTIS 1970, p. VI (qui, p. 122).

cita solo per cognome, l'identità corretta viene "sciolta" attraverso l'*Indice dei nomi citati nei Ricordi* (p. 125).

È evidente che da parte di Gaetano De Sanctis ci fosse un tentativo di collazione di quelle pagine destinata ad una futura pubblicazione, se egli stesso iniziò rivolgendosi «Al lettore» e a «quei tardi posteri che per avventura proveranno simpatia o interesse per lo storico dei Greci e dei Romani» (p. 3). La raccolta doveva essere una sorta di storia spirituale che l'autore, nella limitazione di una ormai totale cecità, volle dettare «probabilmente negli ozi estivi»², tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta, forse fino a qualche mese prima di morire. Dopo il 1938, anno della perdita definitiva della vista, per ogni attività di studio, ricerca, revisione, corrispondenza lo storico si era potuto avvalere della valida e amorevole collaborazione della moglie Emilia Rosmini, storica della chiesa e «scrittrice eletta» (come recita la lapide dietro cui riposano entrambi i coniugi al Verano). Alla morte di lei (28 giugno del 1947) continuarono a dargli assistenza la cognata, Olga Rosmini, insegnante di scienze, e soprattutto gli allievi e i collaboratori. Eppure, per queste «pagine spirituali» De Sanctis preferì rivolgersi ad un mero servizio dattilografico.

Lo aveva già fatto per la revisione e la sistemazione delle pagine del *Diario spirituale*, una raccolta di pensieri brevi e intimi, scritti tra il 1917 e il 1933: Accame scelse di pubblicare una prima selezione cospicua (con numerazione da 1 a 104) in calce al volume del 1970 (pp. 162-235). In questa edizione si è deciso di escludere tali note di natura (e forma) tanto diversa rispetto a quelle precedenti. Accame ha dato alle stampe l'intera raccolta (di cui oggi è stato rinvenuto il manoscritto originale) con il titolo *Diario segreto*, prima a puntate su cinque fascicoli consecutivi della «Nuova Antologia» tra il 1994 e il 1995, e poi integralmente, nel 1995, per Le Monnier.

Come accennato, Accame aggiunse in appendice anche una selezione di lettere di solidarietà allo storico dopo il suo rifiuto del giuramento fascista (pp. 236-255 dell'edizione del 1970): su questa e numerose altre sezioni del vasto carteggio desanctisiano (Accame parla di quattordicimila

² *Ibidem*.

lettere³), nonché su inediti di carattere scientifico o privato (si pensi alle novelle), oggi sono a disposizione numerose pubblicazioni. Altre sono in preparazione.

Di questa variegata ricchezza si prova a dare conto nella sezione *Indicazioni bibliografiche per lo studio della figura di Gaetano De Sanctis* (p. 131): si è cercato di mettere a disposizione uno strumento per chi voglia conoscere la complessità dello studio della biografia e del metodo storico di questo gigante del Novecento, e per chi voglia cogliere nuove opportunità di studio presso il ricco e per la gran parte inedito fondo archivistico, oggi diviso tra istituzioni e privati.

Rendere i *Ricordi* di De Sanctis nuovamente disponibili, oggi, è ancora più importante di quanto non lo fosse nel 1970. Non solo perché le note biografiche di questo rigoroso storico costituiscono una fonte per la ricostruzione del complesso rapporto di questo Paese con le ferite inferte dalla dittatura fascista, ma anche perché quel rigore e quella capacità di analisi degli eventi contemporanei e persino della propria storia personale siano testimonianza, anzi diremmo “facciano scuola”, in particolare ai giovani, ai futuri storici, che con il vantaggio della distanza temporale potranno cimentarsi a narrare il Ventesimo secolo con lucidità, in quella prospettiva di inarrestabile «cammino ascendente del progresso umano»⁴ tanto caro a Gaetano De Sanctis.

ANTONELLA AMICO

Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

³ *Ibidem*, p. IX (in questa edizione si rimanda a p. 124).

⁴ G. DE SANCTIS, *Storia dei Greci*, Firenze 1939, pp. 501-502.

INDICE DEI NOMI CITATI NEI *RICORDI*

- Abissinia: 8
About, Edmond: 47
Abramo: 32
Accademia Pontificia di Archeologia: 18
(Reale) Accademia d'Italia: 108, 117
(Reale) Accademia dei Lincei: 114, 115, 117-119
(Reale) Accademia delle Scienze di Torino: 79, 82, 86, 115
Adriano: 59
Adriatico: 93
Adua: 8
Agamennone: 54
Agostino (san): 24
Alessandria d'Egitto: 87
Alessandro (Magno): 49
Alfieri, Vittorio: 44
Alsazia: 87
Ambrosi, Luigi: 45
Anacarsi: 23
Ancona: 32
Angelini, don Pietro: 15, 38
Annibale: 15
Appio Claudio: 15
[Arangio-Ruiz, Vincenzo]: 119
Ariosto, Ludovico: 72
Aristotele: 73, 81
Armellini, Giuseppe: 118-119
Arminio: 51
Ars, curato d' (Giovanni Maria Vianney): 66
Associazione Cattolica di Cultura: 96
Associazione per gli Studi Etruschi: 115-116
Atene: 47-48
Axos: 64-65
Balbo, Cesare: 23, 25
Bartoli, Matteo: 78
Bartolomasi, (monsignor) Angelo: 40
Bartolomeo (san): 20
Belli, Giuseppe Gioachino: 30
Beloch, Karl Julius: 45-46, 51, 54, 73, 91-94, 103-104
Benedetto XV (Giacomo Della Chiesa): 81
Berenini, Agostino: 93, 94
Bertolini, Pietro: 64
Bismarck (von), Otto: 52
Bonghi, Ruggiero: 20
Bosco, (don) Giovanni: 66
Boselli, Paolo: 80, 83, 93, 100, 101
Bourguet, Emile: 53
Breccia, Annibale Evaristo: 45
Bruto: 15
Bülow, Bernhard Heinrich Karl Martin: 52, 77, 88

- Buonaiuti, Ernesto: 110
 Cadorna, Luigi: 80, 83, 93
 Calisse, Carlo: 118
 Canevaro, Felice Napoleone: 58
 Capello, Luigi Attilio: 83
 Cardinali, Giuseppe: 45
 Carducci, Giosuè: 20, 37, 41, 44.
 Carignano: *si veda* Vittorio Emanuele III
 Carlo Felice: 115
 Carlo V: 79
 Carlos (don) di Borbone: 25
 Casati, Alessandro: 97, 99, 113
 Castalia: 54
 Castelnuovo, Guido: 117
 Catone: 15
 Cavour, (conte di) Camillo Benso: 36, Cesare: 23
 Chambord, (conte di) Enrico di Borbone duca di Bordeaux: 25
 Chateaubriand, (de) François-René: 47, 48
 Chatzidakis, Giuseppe: 66
 Cian, Vittorio: 76, 78, 80
 Cicerone: 12, 44
 Cipolla, Carlo: 71, 72, 75
 Citadella di Caverzere, Maria: 113, 115
 Clemenceau, Georges: 87, 88, 100
 Colonna di Cesarò, Giovanni Antonio: 113
 Colonnetti, Gustavo: 101
 Comparetti, Domenico: 63, 71
 Cornaggia Medici Castiglioni, Carlo Ottavio: 82
 Cosmo, Umberto: 80
 Costanzi, Vincenzo: 45
 Crispi, Francesco: 8, 36
 Crispolti, Filippo: 39, 41-43, 100
 Croce, Benedetto: 70, 71, 72, 76, 77, 80, 108, 110, 113, 115, 117-119
 Croiset, Padre Giovanni Sj: 23
 Cromwell, Oliver: 99
 Curio Dentato: 15
 D'Annunzio, Gabriele: 41, 77
 Dante: 3, 12, 73, 75, 81
 De Bartholomaeis, Vincenzo: 45
 De Gasperi, Alcide: 97
 De Lollis, Cesare: 99
 D'Ercole, Pasquale: 78
 Depretis, Agostino ("vinattier di Stradella"): 37
 De Rossi, Giovanni Battista: 17, 18
 De Ruggiero, Ettore: 46
 De Ruggiero, Guido: 110, 112
 De Sanctis, Francesco: 76
 Diaz, Armando: 83
 Dickens, Charles: 32
 Donadoni, Eugenio: 45
 Dörpfeld, Wilhelm: 50
 Egidi, Pietro: 45
 Ennio: 113
 Ermini, Filippo: 39
 Ermini, Salvatore: 16, 29
 Erodoto: 51
 Esiodo: 54
 Euripide: 103, 113
 Fabio Massimo: 15
 Facta, Luigi: 97
 Farinelli, Arturo: 75-76
 Fea, Carlo: 46
 Fedele, Pietro: 45, 70, 75, 94

- Federici, Vincenzo: 45
 Federico II: 59
 Ferrabino, Aldo: 76
 Ferrero, Ermanno: 75
 Festa, Nicola: 94
 Fidia: 50
 Fraccaroli, Giuseppe: 72-74, 75
 Francesco I: 79
 Francesco d'Assisi (san): 5
 Franchi dei Cavalieri, Pio: 39
 Frassati, Alfredo: 85
 Furio Camillo: 15

 Gaetani Dell'Aquila D'Aragona, Giacomo: 117-118
 Garibaldi, Giuseppe: 25, 93
 Gemelli, (padre) Agostino: 109
 Gentile, Giovanni: 70, 81, 101, 104, 105, 108-109, 111-112
 Giolitti, Giovanni: 77-79, 85, 97, 98
 Girolamo (san): 95
 Goethe, (von) Johann Wolfgang: 5
 Graf, Arturo: 71, 72, 73, 75
 Gregorio Magno (san): 48
 Guidi, Ignazio: 46

 Halbherr, Federico: 9, 46, 57, 58, 61-64, 67
 Hitler, Adolf: 116
 Homolle, Teodoro: 53
 Hugues, Luigi: 75

 Iliakis, Krystallenia: 61
 Iliakis, Manolis: 61, 66
 Iliakis, Ilias: 61
 Iliakis, Zacharis: 66

 Jacini, Stefano: 97

 Kahrstedt, Ulrich: 91
 Kalidasa: 19
 Kriaris (sindaco di Canea): 59

 Labriola, Antonio: 38
 Lanciani, Rodolfo: 46
 Leone XIII: 31, 37, 38
 Leopardi, Giacomo: 44, 75
 Levi, Doro: 64
 Lloyd George, David: 87
 Loewy, Emanuele: 46

 Mancini, Pasquale Stanislao: 7
 Manzoni, Alessandro: 26, 28, 44, 75, 81, 113
 Mariani, Lucio: 45
 Marco Aurelio: 37
 Marucchi, Orazio: 16
 Matteotti, Giacomo: 43
 Mazzini, Giuseppe: 8, 25, 52
 Menelik: 8
 Mercier, card. Désiré: 95-96
 Millet, Gabriel: 53
 Milton, John: 73
 Minzoni, don Giovanni: 43
 Momigliano, Arnaldo: 104-105
 Mommsen, Theodor: 51-53, 73
 Monaci, Alfredo: 46
 Monti, Vincenzo: 44
 Münzer, Friedrich: 50, 51
 Murri, don Romolo: 82
 Mussolini, Benito: 43, 77, 98-102, 107-108, 112, 114, 115

 Nabucodonosor: 25
 Napoleone: 99, 101, 107
 Napoleone III: 107
 Nausicaa: 54

- Nibby, Antonio: 46
 Niebuhr, Barthold Georg: 73
 Nilo (san): 20
 Nitti, Francesco Saverio: 97

 Omero: 44
 Omodeo, Adolfo: 110, 112, 117
 Orazio: 38
 Orione, (don) Luigi: 66
 Orlandini De Sanctis, Maria: 14, 19,
 20, 21, 23, 31
 Orlandini, Francesca: 21, 23, 31-32
 Orlando, Vittorio Emanuele: 80, 83,
 88, 93, 97, 117
 Orsi, Paolo: 57
 Orvieto, Angelo: 116
 Ottaviano: 23.

 Pais, Ettore: 93-94, 104
 Pallotta (maggiore, a Creta): 59
 Paolo (san): 6, 96, 115
 Paribeni, Roberto: 45
 Pashley, Robert: 58
 Perdrizet, Paul: 53
 Periandro: 99
 Pernier, Luigi: 45
 Pezzi, Domenico: 71-72, 75
 Piccolomini, Enea: 46
 Pigorini, Luigi: 46
 Pio VII: 101
 Pio IX: 12, 25-26, 33
 Pio X: 31
 Pio XI: 107
 Pisistrato: 99
 Pittaco: 99
 Platone: 44
 Plutarco: 23, 44
 Poe, Edgar Allan: 55

 Polibio: 23
 Prassitele: 55
 Pridik, Eugenio: 53-54

 Renier, Rodolfo: 70-71, 72, 75, 80
 Rivera, Vincenzo: 117-118
 Rizzo, Giulio Emanuele: 117-119
 Rollin, Charles: 23
 Romagnoli, Ettore: 45, 104
 Roosevelt, Franklin Delano: 87
 Rousseau, Jean-Jacques: 5
 [Rosmini De Sanctis, Emilia]: 110,
 111
 Rostovtzeff (Rostovcev), Michail: 51,
 53
 Rudini, (Marchese di) Antonio: 8, 37
 Ruffini, Francesco: 80, 86, 93

 Salandra, Antonio: 77-78, 80, 82
 Salvadori, Giulio: 39, 41
 Salvatorelli, Luigi: 77
 Santarelli, Carlo: 20
 Santerelli, Enrico: 20
 Savi, Paolo: 17-18, 19, 39, 40
 Savignoni, Luigi: 45, 58, 64, 67, 68
 Schiff Giorgini, Vittoria: 113
 Schrader, Hans: 50
 Schulten, Adolfo: 50
 Scialoja, Vittorio: 114
 Scipione Africano: 15
 Semeria, (padre) Giovanni: 39-40,
 114
 Semprebene (attendente di Ignazio
 De Sanctis): 27-28
 Sennacherib: 25
 Smirnoff, Giacomo: 53, 54
 Sofocle: 119
 Sommaruga, Angelo: 41

- Sonnino, Sidney: 77-78, 83, 88-89
Spratt, Thomas: 58, 61
Stampini, Ettore: 86
Stefani (disegnatore Creta): 64
Stornaiolo, (don) Pietro: 15-16
Sturzo, (don) Luigi: 42-43, 97-98
- Tacchi Venturi, Pietro: 39
Taccone, Angelo: 75
Teresa (domestica abruzzese dei De Sanctis): 21
Tomassetti, Giuseppe: 16
Toscanelli, Nello: 82
Treves, Claudio: 77
Treves, Piero: 104
Tucidide: 23
Turati, Filippo: 77
- Unamuno (de), Miguel: 92
- Ussani, Vincenzo: 45
- Wide, Sam: 50
Wiegand, Teodoro: 50
Wilhelm, Adolfo: 50
Wilson, Woodrow: 85-88
- Xanthuditis, Stefano: 66
- Valmaggi, Luigi: 83
Valmichi: 19
Ventura di Raulica, (padre) Gioacchino: 40
Villari, Pasquale: 75
Virgilio: 44
Vittorio Emanuele II: 25
Vittorio Emanuele III: 79
- Zanotti Bianco, Umberto: 113